

## " CILE GOLPE "

I paesi in via di sviluppo sono paesi che vendono materie prime. Vendiamo a poco prezzo e compriamo a caro prezzo. Nell'importare, dobbiamo pagare il salario e lo stipendio dell'operaio e del tecnico nord-americano. Così i rapporti di scambio sono sempre stati dannosi per l'America Latina e per il Cile. Il processo di inflazione fa sì che noi siamo costretti a fornire sempre più materie prime, per importare lo stesso quantitativo di prodotti finiti. Un esempio fra i più semplici: se dovevamo dare, mettiamo, mezza tonnellata di rame per ottenere quattro jeeps, oggi dobbiamo dare due tonnellate, per importare le stesse quattro jeeps. Le cifre forse non sono esatte, quello che conta è l'esempio. Questa è la realtà del nostro paese. Per questo, dunque, si fa sempre più grande la distanza che separa i paesi industrializzati, intendendo con questo i paesi capitalisti, dai paesi in via di sviluppo.

Posso dirle che in 60 anni sono usciti dal Cile 9 miliardi e 800 milioni di dollari, e che tutto il capitale sociale del Cile è stato valutato in 10 miliardi di dollari. Nella sostanza cioè, un Cile intero è uscito dalle nostre frontiere per andare a rafforzare le grandi imprese straniere. Questo è il grande dramma del nostro paese.

Santiago del Cile, 11 settembre '73. Ore 8. Primo obiettivo occupazione del palazzo della Moneda, sede della Presidenza della Repubblica. Tre anni prima, 4 settembre 1970. Elezioni presidenziali. Salvador Allende, candidato di Unidad Popular, ottiene la maggioranza con il 36,3 per cento dei voti. Il candidato democristiano, Radomiro Tomic, ottiene il 27,8 per cento dei voti, quello della destra, Jorge Alessandri, il 34,9. La destra scende in piazza. L'oligarchia cilena ha paura di Allende.

Il 6 settembre un avvocato di Santiago, Pablo Rodriguez Grez, fonda il movimento fascista Patria e Libertà. E' il preludio al primo tentativo di colpo di Stato, volto a impedire che Allende assuma la presidenza, grazie a un intervento dei militari. Il 22 ottobre il comandante in capo dell'esercito René Schneider, contrario al colpo di Stato, viene assassinato da un commando di Patria e Libertà. Dietro il complotto organizzato dal generale Viaux comincia a profilarsi l'ombra dell'imperialismo americano.

24 ottobre 1970. La maggioranza del Parlamento respinge intrighi e complotti e convalida l'elezione di Salvador Allende a presidente della Repubblica con 153 voti contro 42. Il 30 ottobre si costituisce il primo governo popolare, formato dal Partito socialista di cui è leader Altamirano, dal Partito comunista di cui è leader Colvalan, dal Partito radicale, dalle sinistre cristiane e da indipendenti di sinistra.

Il rame, le banche, le grandi industrie vengono nazionalizzate; un milione di ettari di latifondo agrario è investito dalla riforma; i salari vengono aumentati del 35%, quelli più bassi del 60 per cento.

Marzo '72. Il giornalista americano Jack Anderson rende pubblici i documenti segreti delle International Telephone and Telegraph Company dietro cui opera la CIA. Allende espropria la compagnia che gestisce la rete telefonica cilena. Tra le direttrici del complotto: creare le condizioni di caos economico.

Ore 12 dell'11 settembre 1973. Palazzo della Moneda, Salvador Allende resiste e combatte.

Agosto '72. La reazione interna muove all'attacco del governo Allende e comincia a scendere nelle piazze. Cortei di donne a Santiago. Battono padelle e pentole protestando contro la scarsità dei generi alimentari. La situazione economica cilena si fa difficile. L'escudo viene svalutato, l'inflazione galoppa, alcuni generi di prima necessità cominciano a mancare.

Blocco dei redditi e degli investimenti, crollo del prezzo del rame e embargo di quello cileno, assedio economico: queste le condizioni dettate dal di fuori; il paese è in preda al mercato nero, all'accaparramento e alla mancanza di rifornimenti.

Ottobre 1972, grande serrata padronale. I padroni chiudono le fabbriche, i commercianti i negozi, si astengono dal lavoro medici, impiegati, piloti, ingegneri.

Primo sciopero degli autotrasportatori, una corporazione organizzata all'americana che ha una funzione di punta nella lotta alla presidenza Allende. Si rifiutano alla nazionalizzazione dei camions. Per un mese il paese vive sull'orlo della guerra civile. L'esercito si schiera col presidente legittimo e dalla grande crisi dell'ottobre esce un governo composto dai partiti di Unità popolare, dai sindacati e dal generale Prats in rappresentanza delle Forze Armate. Il 4 dicembre il presidente Allende parlando alle Nazioni Unite denuncia i complotti delle ITT e degli Stati Uniti e i loro collegamenti con la reazione interna il cui obiettivo è l'abbattimento per vie anticostituzionali del governo legittimo. Sconfitti nelle battaglie d'ottobre l'oligarchia cilena, la Democrazia cristiana e il Partito nazionale, lanciano una nuova fase di "guerra delle istituzioni". Battuti nella lotta di piazza essi puntano ora a vincere le elezioni indette per il 4 marzo 1973. Il 4 marzo si vota in assoluta libertà e in un clima tranquillo garantito pienamente dal governo di Unità Popolare. I partiti di sinistra registrano uno straordinario successo. Ottengono il 44% dei voti. Le opposizioni riunite arrivano solo al 54,7%.

29 giugno '73. Tentativo di colpo di Stato militare. Il secondo reggimento carristi assale il palazzo della Moneda. Una parte dell'esercito si schiera con il governo legittimo e il golpe fallisce. Ma è una spia della gravità della situazione.

Per evitare la guerra civile, Allende cerca una soluzione politica, invitando la Democrazia cristiana ad un dialogo democratico. La Democrazia cristiana respinge ogni proposta in questa direzione o pone condizioni tali da rendere impossibile ogni tentativo di superare la crisi. Il 25 luglio la corporazione degli autotrasportatori diretta dal fascista Villarin e punta di diamante della sedizione decide di nuovo la serrata. E' la paralisi totale del paese.

22 agosto '73. Alla camera dei deputati la Democrazia cristiana e il partito nazionale votano una mozione che dichiara di fatto illegale il governo Allende. E' un atto anticostituzionale, ma è appunto ciò che si vuole: dare alle Forze Armate il segnale del golpe. L'opposizione decide di abbattere il governo Allende per vie illegali. I piani eversivi si moltiplicano. Gli scontri di piazza si estendono. In due mesi si contano più di 600 attentati terroristici, di cui 300 nella sola Santiago. Una ondata di violenze fasciste si abbatte sul paese, minacciato ormai dalla guerra civile.

Il 4 settembre un milione di persone sfilava per le vie di Santiago a sostegno del governo di Unità popolare, e del suo tentativo di salvare la democrazia cilena.

Il generale Prats è costretto a dimettersi dalla carica di comandante dell'esercito e con lui scompare ogni traccia di lealismo dei militari. Ormai questi vengono incitati pubblicamente a prendere il potere. L'esercito, la marina, l'aviazione hanno ormai deciso. La macchina del golpe è in movimento, la reazione segretamente appoggiata dagli Stati Uniti, mira al rovesciamento violento delle istituzioni.

Ore 14 dell'11 settembre 1973. Salvador Allende muore combattendo contro i generali traditori. Le sue ultime parole sono la difesa della ragione di fronte alla brutalità della forza.

Lascio ai sindacati  
del rame, del carbone e del salnitro  
la mia casa sul mare d'Isla Negra.  
Voglio che là riposino i maltrattati figli  
del mio paese, predato da asce e traditori,  
guasto e disfatto nel suo sacro sangue,  
tutto consunto in vulcanici stracci.

Voglio che al chiaro amore che ha percorso  
il mio impero riposino gli stanchi,  
seggano alla mia tavola gli oscuri,  
e sul mio letto riposino gli offesi.

-----

Io non vo a morire. Esco proprio ora  
in questo giorno pieno di vulcani  
incontro alla folla, incontro alla vita.  
Lascio qui sistemate queste cose  
mentre banditi armati passeggiano  
con la "cultura occidentale" in braccio,  
con le mani che uccidono in Ispagna  
e le forche che oscillano ad Atene  
e il disonore che governa in Cile,  
per non dire più oltre.

Io qui resto  
con parole e popoli e lunghe strade  
che di nuovo m'attendono e bussano  
con mani costellate alla mia porta.